Anno XXVIII — Mercoledì 1° Agosto 1894 — Conto corrente con la posta — N. 182

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La condanna di Giolitti

A dirlo, non si afferma cosa strana, nè ingenerosa. Il verdetto dei giurati romani, nel processo Tanlongo, trova una prima, necessaria spiegazione in questo; che il processo non aveva base seria, in quanto, così nell'inizio, come nello svolgimento della istruttoria, si è proceduto con criteri che, invece di condurre al trionfo della giustizia, dovevano da essa allontanarci.

Infatti, si ebbe cura sollecita, faticosa, ingloriosa, di compiere soltanto un grande lavoro di eliminazione.

Prima si sono rubati i documenti auspice l'autorità politica, allo scopo di salvare amici e uomini politici, gettando così le basi dell'impunità dei giudicabili futuri. Poi, la lista di costoro si è venuta restringendo, con compromessi, ormai assodati, che di per sè costituiscono un delitto. Infine, si è fatto quanto era possibile per salvare i giudicabili rimasti, diremo così, sulla breccia, tutto avendovi contribuito, perfino le ostentate dimostrazioni di ex-ministri verso il principale di essi, Bernardo Tanlongo.

Considerate tutte codeste circostanze, senza lasciarsi prendere dalle smanie d'indignazione, che nella stampa vanno manifestandosi, a proposito di un avvenimento semplicissimo, fatale, inevitabile; smanie arrivate fino al tremito della penna nella mano del corrispondente da Roma ad un giornale di Bologna, è facile concludere che la assoluzione di Roma rappresenta una condanna atroce, senza possibilità di riparazione, al sommo fattore di quelle turpitudini che, esse veramente, sollevano il grido di protesta d'ogni coscienza illibata

Nella sua lettera agli elettori, il Giolitti questo dichiarò: che la bufera scatenatasi sul suo capo, non aveva altra ragione d'essere che nell'opera da *lui* compiuta per assodare le responsabilità dei tristi avvenimenti bancari; nell'avere osato quello che nessuno, prima di lui, aveva.

Egli stesso, adunque, affermava, menandone vanto, la propria iniziativa, e ben gli sta ora l'epilogo dell'opera che il magnanimo volere suo volle, tentò, per il bene, per la salute d'Italia

Al verdetto di assoluzione del Tanlongo, contrasto singolare, corrisponderà il procedimento contro il Giolitti e complici, per avere trafugato alla giustizia le prove dei reati bancari.

Se non che, non bisogna lasciarsi sedurre da sentimenti, forse generosi, i quali, però, velano e coprono tristizie inaudite, con immenso danno morale del paese.

Il verdetto di Roma ha quel diritto che è insito nei verdetti popolari, di essere, cioè, rispettato, per quanto la coscienza si ribelli a ritenerlo, per tutti, come espressione genuina della giustizia.

Gli assolti hanno, di conseguenza, il diritto che nessuno debba mettere in dubbio la loro innocenza, quando l'onore loro subì il lavacro del giudizio popolare.

Così è; così deve essere; e sarebbe deplorevole che non fosse; altrimenti l'azione dei magistrati non avrebbe mai fine; altrimenti il reo e l'innocente si confonderebbero, con danno di quella giustizia, il cui culto tutti hanno sul labbro, ma pochi professano in cuore.

Lasciamo quei disgraziati nell'abbandono dei loro affetti famigliari; lasciamoli meditare sui patiti affanni; e che nell'oblio, provvido, salutare rimedio a tante sproporzioni, a tante umane cattiverie, ricerchino una più adeguata e sicura riparazione, di quella, incerta ed assai discussa, loro largita dal verdetto dei Filippini.

Ma, ora, una domanda si presenta, spontanea, paurosa. Le nuove investigazioni della giustizia condurranno ai risultati deplorevoli che tutta Italia da sabato commenta? sarà l'ultimo atto di una commedia indecente, troppo durata per l'onore ed il credito del nostro paese, in modo che il quadro finale ripeta, dinanzi agli spettatori attoniti, il solo trionfo di Arlecchino?

Un grave, un tormentoso dubbio ci assale. Per noi il trionfo della giustizia, se ora lo si voglia pure con intensità di desiderio, con lealtà purissima d'intenti, rischia di mancare, date le premesse, che indussero la Magistratura a percorrere una via senza uscita, dalla quale a ritrarla non è forse più in potere degli uomini.

Ed allora, se così sarà, se questo nuovo terribile disinganno dovrà passare sulle nostre fortune, non avremo che da augurarci che il periodo nefasto si chiuda; che torni a brillare la stella della onestà, così vivida e tersa un dì, quando governavano l'Italia uomini onesti davvero, per cui uno solo era il credo privato, uno solo il politico; che al risanamento dei costumi individuali e collettivi non si dedichino le menti ottuse, i caratteri fiacchi, le energie impotenti; che se qualcuno, almeno, dovrà in definitiva subire l'onta di una responsabilità, non si tratti dei soliti capri espiatori.

Il paese. che a molte cose non crede ormai più, non ha bisogno di nuove delusioni; pensateci, o governatori della pubblica cosa, o magistrati d'Italia!

Si metterà tutto a dormire?

Si assicura che l'on. Crispi interrogato sulle insistenti voci le quali affermano il proposito di iniziare un nuovo processo riguardo alla sottrazione di documenti si sia mantenuto molto riservato.

Gli amici suoi credono che egli non intenda riaprire un'èra di scandali e di pettegolezzi.

—

(*Nota.* — Auguriamo che gli amici di Crispi non ne abbiano interpretate esattamente le intenzioni, poichè sarebbe veramente deplorevole che il processo per la sottrazione dei documenti non si facesse. L'opinione pubblica lo reclama assolutamente.

D'altronde è egli in facoltà del Governo di iniziare o di sopprimere un processo simile? non tocca forse alla procura generale l'indagare ed il procedere?

Che cosa vuol dire questa confusione di poteri?

Se il processo non si facesse il pubblico avrebbe tutte le ragioni per credere che si vogliono assolutamente salvare i maggiori colpevoli ed allora le istituzioni riceverebbero un nuovo colpo mortale.

Noi ci rifiutiamo a credere che l'onorevole Crispi si presti a simile giuoco; anzi crediamo che, se fosse stato richiesto, egli avrebbe consegnati alla Corte d'Assise quei documenti che gli furono consegnati da Pietro Tanlongo e che erano, essi pure, stati trafugati).

ALTRI PARTICOLARI
sul fatto gravissimo di Busto-Arsizio

Un soldato che tira una ventina di fucilate contro la sua compagnia e poi si uccide.

Sul *Giornale* di ieri abbiamo annunciato come in Lombardia presso Busto-Arsizio il bersagliere Muracchioli Carlo, improvvisamente impazzito, abbia sparato da un bosco alcune fucilate contro il suo battaglione che passava, ferendo gravemente un tenente, un caporale e un soldato, leggermente altri due soldati e, quindi si sia ucciso con una fucilata al cuore.

Si hanno oggi i seguenti particolari:

L'aggressione era stata talmente subitanea, che nessuno aveva avuto il tempo di accorgersene.

I colpi erano partiti così rapidi e improvvisi che si credette che gli aggressori fossero più d'uno.

Lì per lì, non si potè saper nulla; alcuni dei soldati rimasti illesi portarono i feriti all'Ospedale Civile di Busto Arsizio.

Ciò che si potè constatare subito fu che l'aggressore o gli aggressori si trovavano nascosti dietro la siepe delle acacie e che dopo avere sparato si erano dati alla fuga.

Varii ufficiali del reggimento, appena informati del gravissimo fatto, si diedero con parecchi bersaglieri, soldati del 10° fanteria e carabinieri a fare delle ricerche dalla parte dalla quale l'aggressore o gli aggressori avevano tirato.

Dietro la siepe che forma come una specie di boschetto cominciarono col trovare diciannove bozzoli di cartuccie sparate e tre ancora cariche.

Anche più in là si rinvennero altre cartuccie sparate.

Intanto appena tutti i soldati del 2° bersaglieri si ritrovarono di ritorno all'accampamento si faceva l'appello e si constatava che mancava il soldato Carlo Muracchioli, d'anni 22 da Massa Carrara.

Le ricerche continuarono infruttuose durante tutto il pomeriggio di ieri.

Finalmente alle diciannove, in vicinanza della Cascina Pastori, fu trovato nella brughiera il cadavere del soldato Carlo Muracchioli.

Egli si era suicidato con un colpo di fucile in direzione del cuore; per fare scattare l'arma con un piede si era levata una scarpa.

Egli giaceva per terra con una mano appoggiata alla ferita.

Il più grave, in istato disperato è il soldato Ciulla.

Il tenente De Donati se la caverà in pochi giorni, come gli altri soldati.

Il tenente De Donato è dipinto dai suoi colleghi come un giovane di cuore, per cui non si riesce finora a concepire il movente dell'attentato.

Egli assicura di aver veduto puntate contro di lui parecchie canne di fucile. Non è rimasto per nulla impressionato dal gravissimo pericolo corso.

Da tutti si crede a Busto Arsizio che autore unico degli spari che ferirono l'ufficiale e i quattro bersaglieri sia il bersagliere Muracchioli.

Nelle manovre che si stavano facendo fra Busto Arsizio e Cassano Magnano rappresentavano il partito *Nord* il 7° fanteria e due battaglioni bersaglieri del 2° reggimento. Rappresentava il partito *Sud* il 10° fanteria.

L'ufficiale ferito è figlio del questore di Firenze.

Un fratello del Muracchioli fu nel marzo decorso, condannato a dodici anni per i fatti di Lunigiana.

Il Muracchioli prima di esser bersagliere faceva, al suo paese, il cavatore di marmi.

Si crede che egli abbia agito in preda ad una subitanea esaltazione mentale, perchè non aveva cattiva condotta e non era mal visto.

Il soldato Muracchioli Carlo del distretto di Carrara, era un richiamato per 15 giorni.

E' smentito assolutamente che egli abbia avuto dei rancori col tenente De Donato

Corre insistente la voce che trattisi di un anarchico.

La tragedia non è priva di un certo mistero. Il tenente affermerebbe d'essere stato colpito dalle tre palle con una sola scarica, e allora ci sarebbero dei complici, mentre dall'ispezione fatta ai moschetti risulta che uno solo sparò colle palle.

Roma, 31. Le indagini che il Ministero della Guerra ha fatto a Busto-Arsizio escludono il complotto.

La truppa fu subito chiamata in rango. Mancava il solo soldato Muracchioli. Le cartucce di tutti i soldati erano complete, meno quelle dello stesso Muracchioli.

Lucchesi
è realmente l'assassino del Bandi

Un dispaccio giunto da Livorno ieri sera annunzia che ieri è avvenuto un secondo confronto fra il cocchiere della famiglia Bandi e l'anarchico Lucchesi.

Il cocchiere riconobbe perfettamente l'assassino del cav. Bandi nella persona del Lucchesi.

Altri testimoni pure lo riconobbero.

Mirri a Palermo
Lo stato d'assedio

Il generale Mirri fu nominato comandante il corpo d'armata di Palermo. Si recherà a destinazione dopo le attuali manovre. La sua nomina preludia la cessazione dello stato d'assedio nell'isola.

La *Riforma* dice imminente il decreto che toglie lo Stato d'assedio in Sicilia.

Un italiano assassinato nel Siam

I giornali dal Tonkino tra altre notizie sulle gesta dei pirati, recano la notizia da Bangkok, capitale del Siam, che un colono italiano di nome Durando fu assassinato in Ajuthia città vicina a Bangkok sul fiume Menam.

Questa è carina!
viene però dall'America!

Un americano che volea fumar *gratis* comperò 300 sigari d'una lira l'uno, e li assicurò contro l'incendio ad una compagnia.

Quando li ebbe consumati richiese gli assicuratori del prezzo, affermando che i sigari erano stati distrutti dal fuoco.

L'affare fu portato in tribunale; la sentenza fu favorevole al fumatore, il quale già cantava vittoria, quand'ecco che la compagnia lo processa, come incendiario, vale a dire come chi ha scientemente dato fuoco ad un oggetto assicurato.

Per questo reato l'americano si buscò tre mesi di carcere.

Il racconto è stampato; ma vogliamo provare a non crederci nè noi nè voi?

LA CINA E IL GIAPPONE
dal punto di vista strategico

Non bastando il materiale da guerra marittimo, di cui demmo ieri un riassunto, Cina e Giappone hanno requisito vapori mercantili nazionali per il trasporto delle truppe in Corea. Ma le due parti belligeranti non sono in identiche condizioni strategiche per questi movimenti.

I cinesi hanno da attraversare il golfo di Petchili, da Tahon a Chemulpo, il porto di Seoul, per rinforzare la loro armata; cioè un viaggio di 80 leghe sotto la crociera giapponese.

L'armata giapponese non ha che da traversare gli stretti di Bronghton e di Krutsen che separano il Giappone dalla Corea, e che insieme misurano una larghezza di 20 leghe. Tra i due passaggi v'è l'isola giapponese di Trou-Sima che può servire di intermedia base d'operazione.

Da una parte una squadra, la cinese, mediocre deve scortare per lungo tratto i trasporti militari; dall'altro una flotta seria, molto ben armata ed istruita, non deve inquietarsi della difesa dei propri trasporti, e può offendere con ogni libertà il nemico.

L'inferiorità marittima dei cinesi loro interdice la via di mare, e dovranno essere mandate per via di terra, le truppe; la regione che separa i confini cinesi dai coreesi è delle più accidentate, e misura una distanza assai più grande che non la via facile e libera per mare, tra Giappone e Corea.

---

14 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG
NEL SECOLO SCORSO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

— La cara fanciulla! Come m'ha pregato e supplicato in ginocchio di salvarvi! Essa non dubitava punto che voi non foste stato arrestato per qualche delitto capitale. Come! E voi non avete nulla da dirmi?

— Non mi conoscete, ancora — replicò Gustavo — ed io comprendo benissimo perchè voi m'abbiate trattato con tanto rigore; ma il carattere di Lea doveva essere sufficiente garanzia per farvi comprendere come nelle nostre relazioni nulla ci fosse di colpevole.

— Inverità, per la mia vita! Niente di colpevole? esclamò il ministro. Credete voi dunque che se io avessi supposto che nelle vostre relazioni vi fosse qualcosa di colpevole mi sarei contentato di farvi passare una notte nel corpo di guardia? Per le ossa de' miei padri! Se io.... Vi sono a Neuffen o a Asberg delle casamatte dove non penetra la luce della luna nè quella del sole; è lì che io v'avrei fatto condurre signor saracino, è lì che v'avrei lasciato invecchiare. Credete voi forse nella vostra superbia di cristiano che un israelita non istimi l'onore della sua famiglia come un Nazzareno?

Questa minaccia spaventò il giovine, poichè egli tosto comprese che sarebbe stata facile cosa al potente ministro il farlo sparire della superficie della terra senza lasciare di lui traccia alcuna; ma il suo coraggio si ribellò contro l'insolenza di quest'uomo, che faceva del suo interesse privato un interesse pubblico e, che per salvaguardare i suoi domestici diritti, minacciava i suoi nemici di rinchiuderli nelle fortezze del paese.

— Eccellenza! — diss'egli con uno sguardo che fece abbassare gli occhi al ministro — io non so come voi comprendiate il vostro onore, ma non mi sembra cosa onorevole il proferire tali minaccie.

Mio padre, certo, non è che una nullità davanti a un grande e potente signore quale voi siete; ma l'avvocato Lanbek sa dove si possa ottenere giustizia in Alemagna. Vienna non è poi tanto lontano da Stutgard, e la vostra lettera di franchigia non è firmata dall'imperatore. Riguardo a quanto concerne l'onore di vostra sorella, non mi è meno caro del mio.

— Voi avete delle ottime disposizioni per divenire avvocato provinciale, — disse il giudeo sorridendo con calma — del resto io ve lo dico in tutta confidenza, che non dovete fare troppo calcolo sull'imperatore: a Vienna non si intentano processi per uno scrivano wurtemburghese!.. Ma voi mi piacete, mio giovinotto; intesi lodare i vostri lavori, ed una testa come la vostra può avere occupazioni migliori del copiare degli atti e del cucire dei fascicoli — voi siete consigliere assessore con 600 fiorini di stipendio, ed io sono felice d'essere il primo a felicitarvi.

Il giovine alzatosi dalla panca voleva parlare, ma l'ambascia ed il timore, gli fermavano le parole in bocca. Mille pensieri turbinavano nel suo capo. L'animo suo non era certo preso da gioia per aver fatto in un istante dei gradini che per solito si salivano ad uno ad uno con grande fatica e molto tempo; no; l'addolorava il pensiero di essere considerato da tutti come il favorito di quest'uomo, e come tale d'esser divenuto vile dinanzi gli occhi di suo padre e di tutti gli uomini dabbene.

— Eccellenza — rispos'egli con imbarazzo — io non devo... io non posso accettare questo favore! Pensate a quello che diranno... tanti altri più meritevoli di me,

— Perchè tante parole? Io v'ho dato una carica — disse il giudeo in accento di comando — v'ho nominato consigliere e voi lo siete — Non voglio ringraziamenti, non voglio soverchi atti di cortesia; non mi vanno a genio. Ma — continuò egli con tenerezza — come ve l'intendete voi con Lea? Me l'avete ammaliata, quella semplice creatura! Non nutrite riguardo alcuno verso di me, giovinotto! Io non sono di quelli che badino alla ricchezza soltanto — La vostra è una delle più antiche famiglie, e delle più considerate; ed in tali circostanze, io stimo una simile dote come e più di ogni altro patrimonio. Vostro padre non vi lascierà grandi cose, ma voi sarete contento di me; io doterò Lea principescamente.

Le caverne di Neussen e le casamatte d'Asterg sarebbero state in questo istante meno sgradevoli al giovine Lanbek delle parole del ministro.

(*Continua*)

I giapponesi potrebbero, prevenendo, arrestare qualunque marcia dentro il terreno montuoso e distruggere ogni esercito nemico.

La China è così disorganizzata militarmente, e manca tanto di via di comunicazione che i giapponesi possono vivere anche tranquilli sulle leve che l'avversario può compiere, e sul raggruppamento di forze.

Così malgrado la Cina sia quattro o cinque volte più popolosa del Giappone, questo, piccolo e bene organizzato, ha nella rapidità delle mosse il più grande elemento di vittoria e nella lentezza del nemico il più valido aiuto.

La guerra fra la China e il Giappone

I primi disastri della China

Parigi, 31. Un dispaccio al *Matin* da Jokohama reca che l'anarchia regna in Corea. Il Giappone vuole dal re di Corea l'attuazione d'importanti riforme; viceversa il re di Corea è impotente, e da ogni parte del suo regno insorge il popolo, stanco delle persecuzioni e delle angherie dei mandarini. Il paese però è avverso ai giapponesi.

La stampa giapponese continua a predicare la lotta contro la China. La prospettiva di una guerra è popolarissima in tutto il paese. Un accordo pacifico senza una vittoria diplomatica del Giappone, cagionerebbe un grande malcontento e la caduta del governo.

Il piroscafo *Kowshung* affondato apparteneva alla ricca ditta Matheson, di Londra, che fa grandi affari nell'Estremo Oriente, specialmente in China. Questa casa ha fatto costruire un certo numero di navi di forte tonnellaggio e di poca pescagione per poter rimontare le grandi riviere chinesi. Il *Kowshung* è una di queste navi le quali hanno una velocità da 12 a 13 nodi e fanno scalo a tutti i punti importanti, penetrando nei grandi fiumi fino a due e tre cento chilometri nell'interno. Queste navi non potrebbero risalire i fiumi chinesi se avessero vessillo inglese. Perciò battono bandiera chinese e sono a disposizione del governo della China.

La flotta chinese si componeva di undici vapori, chinesi o stranieri, e portava più di diecimila soldati.

Questa flotta sarebbe stata attaccata durante lo sbarco delle truppe e nel momento in cui non poteva più opporre resistenza.

Il solo *Kowshung* fu affondato, con tutti i soldati che non avevano ancora sbarcato.

Frattanto in China si hanno i primi disastri per la attiva organizzazione militare, mentre il vicerè Li-Hung-Chang con fine accorgimento aveva saputo radunare un buon nerbo di truppe a Shanghai, che poscia spediva il 25 corr. a invadere la Corea, si vede ora le riserve di terra e di mare mobilizzate sbandarsi e fuggire.

Telegrammi da Pietroburgo recano che la Russia esortò China e Giappone a desistere dal conflitto armato, minacciando altrimenti un intervento di potenze europee.

La mediazione inglese

Londra, 31. Comuni. Grey dichiara che il governo inglese non fece alcuna offerta di mediazione tra la China e il Giappone, e si limitò con altre potenze a dare consigli pacifici.

Grey dichiara che la guerra tra China e Giappone non fu ancora dichiarata ufficialmente, e non è perduta la speranza di un accomodamento. Tutte le potenze interessate si accordano a consigliare la pace.

S. Francisco, 31. Parecchi vapori inglesi caricano conserve, carne e farine destinate alla China.

Minneapoli, 31. Assicurasi che grandi carichi di fucili sono in viaggio pella China per la via del Canadian Pacific.

Shanghai, 31. Notizie da Tientsin annunziano che la corazzata chinese *Chenyuen* fu affondata in battaglia, ieri, dai giapponesi.

Due grandi incrociatori chinesi sarebbero pure stati presi oppure distrutti.

La *Chenyuen* era la maggiore nave delle moderne che esistono nella flotta chinese.

Sullo stesso argomento riceviamo da Roma questo dispaccio che conferma e completa le notizie avute in precedenza.

Roma, 31. Un dispaccio dell'ultima ora da Londra alla *Tribuna* reca che i giornali di Londra in una edizione speciale, pubblicando i telegrammi sulla guerra Chino Giapponese sono andati a ruba.

Tra gli altri un telegramma da Shanghai annunzia che avvenne l'altro ieri uno scontro navale tra Giapponesi e Chinesi; questi rimasero sconfitti; la corazzata chinese *Chenyuen*, la più grande e la più potente della squadra chinese, fu collocata a fondo, dopo un accanito combattimento.

Supponesi che questi due incrociatori siano quelli recentemente costruiti dalla casa Armstrong per la China.

Le monete di Pio IX

Il *Corriere Nazionale* ha da Parigi:

« Il ritiro delle monete divisionali italiane ha dato luogo ad una curiosa ricerca.

Fino a questi giorni insieme alle monete coll'effige di Vittorio Emanuele II avevano corso in Francia numerose monete coll'effige di Pio IX, benchè il Governo italiano avesse da tempo ritirati questi pezzi

Ora che queste monete verranno rifiutate dalle case pubbliche, a termine della Convenzione italo francese, il pubblico ricerca con vivo desiderio le monete di Pio IX per tenerle come ricordo non solo del defunto Pontefice, ma come ricordo di uno dei grandi periodi storici dell'umanità.

Queste monete sono ricercatissime non solamente dai cattolici ma dai collezionisti, i quali fra qualche anno sapranno rivendere a prezzi di favore queste pezze d'argento.

La memoria di Pio IX è popolarissima in Francia, e questo spiega anche il motivo che ogni famiglia desidera possedere il ritratto del gran Pontefice, impresso sulle monete, che possono dirsi le sole veramente internazionali ».

Fallimento e fuga di un rappresentante
di una fabbrica di birra

Il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento di Carlo Lucheschitz, rappresentante in Italia della società intitolata: « Prima fabbrica di birra di Graz-Schreiner e figli » fin dal 1888.

Il 21 corrente scriveva al presidente della Società una lettera, nella quale dicendo che i suoi affari erano andati male, annunziava che partiva per destinazione ignota ed invitava la Società a mandare a Milano qualcuno a raccogliere gli avanzi della sua azienda.

Arrivava a Milano infatti un ispettore della Società, il quale trovava che il Lucheschitz si era da alcuni giorni allontanato, lasciando in pieno disordine l'amministrazione. Scoperse inoltre che sono in circolazione molte cambiali emesse colla firma sociale (sebbene il Lucheschitz non fosse a ciò autorizzato) e che alcune di queste erano già state protestate.

Il Lucheschitz sarà in debito verso la Società di circa lire 12,000 per altrettante esatte dai clienti e non versate.

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA
Fra operai

Ci scrivono in data di ieri:

Il nostro sindaco ha privatamente comunicato di ritener per certo che la seconda domenica di settembre avremo il piacere di ospitare per qualche ora la società operaia di Udine ossia quel gruppo di soci affigliato alla stessa che farà parte delle gite annuali nell'occasione della ricorrenza di sua fondazione. S. Giorgio di Nogaro e Latisana pare siano stati i luoghi prescelti per la visita di quest'anno e torna gradito il pensiero gentile della Società generale di Udine di recarsi così collettivamente a salutare le consorelle.

A Latisana si confida assai che la casa del progetto passi all'attuazione.

x.

DA CASARSA
Furto di una collana e di un braccialetto d'oro

Ci scrivono: Mi consta che il giorno 27 p. p., certa Mongiat Lucia ha denunciato un furto che le recò un danno di circa L. 125.

Essa aveva chiuso in un baule, fra altro, una collana d'oro ed un braccialetto pure d'oro, ed aveva spedito il baule, col mezzo della ferrovia, da Venezia per la stazione di Spilimbergo.

Nel tragitto dalla stazione di partenza a quella d'arrivo, braccialetto e collana erano spariti! Nessun indizio sugli autori del furto.

Ezio

DA SUTRIO
L'ispettore scolastico nella Valle di San Pietro

Ci scrivono in data di ieri:

E' questa la seconda volta che, durante quest'anno scolastico, il nostro egregio Ispettore, signor Luigi Benedetti, si reca a visitare queste scuole e a dispensare agli insegnanti delle medesime i suoi retti ed assennati principii pedagogici.

Instancabile, amoroso e gentile co' suoi maestri, propugnatore indefesso delle cause degli stessi, egli si reca spontaneamente dove maggiori i bisogni e le esigenze lo chiamano e, ove abbisogni, non manca d'incoraggiare e di spronare sulla retta via chi per circostanze impreviste, disgraziatamente vi si fosse smarrito.

Ed io che da tempo ebbi campo d'apprezzarne le doti di mente e di cuore, interprete dei sentimenti di tutti questi insegnanti, non posso non mandare all'amato superiore il saluto del cuore, e nel contempo far voti che spesso visiti questa ridente valle di San Pietro, dove, come ebbe a dire egli stesso, non ha che amici che lo amano, e inferiori che lo rispettano.

Lino.

DA FANNA
Per l'ing. Francesco Venier

Ricevemmo l'elenco dei 57 oblatori per l'acquisto d'una lapide da collocarsi a Paularo a rammemorare la fine tristissima del compianto ing. *Francesco Venier*.

Dalle somme modeste che si scorgono nella lista, chiaramente apparisce come tanto presso il ricco che presso il povero egli fosse fatto segno d'affetto e di stima.

Chi scrive queste brevi righe, legato com'era da stretti vincoli d'amicizia coll'ing. Venier non può non sentire un senso d'orgoglio nel sapere come anche a Fanna e dintorni si pensi in qualche modo ad onorare la memoria d'un uomo che visse solo per il lavoro e per la famiglia, e che in cuore racchiudeva un tesoro inesauribile di nobili qualità.

L'elenco degli oblatori verrà a suo tempo pubblicato, mancandoci oggi lo spazio; ad ogni modo possiamo dire che la somma raccolta finora è di lire 43 circa.

Un bel casetto!

Lunedì scorso a Venezia la signora Maria Orata, maritata Ester, abitante in calle Venier a S, Marco, N. 1720, nelle ore antimeridiane, raccolse tutta la biancheria sporca, la mise in un sacco e lo fece deporre sul primo pianerottolo della scala, sapendo che nel pomeriggio dello stesso giorno doveva andare il lavandaio a ritirare la biancheria in parola.

Infatti verso le ore 16, mentre la signosa era al secondo piano della sua casa, si presentò una donna per prendere la biancheria, e la domestica, certa Calligero Maria, d'anni 20, da Fanna, consegnò il sacco e la donna andò via.

Dopo un quarto d'ora circa il vero lavandaio, Zanchi Sebastiano, a Dorsoduro, si presentò alla signora Ester, per ritirare, come il solito, il sacco con la biancheria e fu grande la sua sorpresa quando apprese, che il sacco era già stato ritirato da una donna, e soggiunse che egli non aveva dato incarico ad alcuno di ritirare la biancheria.

La signora Ester non stette molto a comprendere di essere stata vittima di una truffa e denunciò il fatto all'Ufficio di P. S. di S. Marco, il quale attivò subito le indagini.

Ieri mattina quella donna, che lunedì scorso aveva ritirato il sacco con la biancheria, si presentò alla signora Ester e le disse: *So qua, signora, che ghe porto la biancheria neta.*

La signora Maria cascò dalle nuvole; ed ecco in che modo fu chiarito il curioso equivoco:

Angela Peo, di anni 43, da Mestre, lavandaia della trattoria al *Paninbrodo* il 19 corrente, parlò in questo locale con tre signori, a lei sconosciuti, i quali le dissero di andare il prossimo lunedì verso le 16 a ritirare dalla loro abitazione in Calle Venier la biancheria, dandole altre indicazioni sul loro domicilio. Ella lieta di avere nuovi avventori, promise di andare.

Difatti lunedì scorso, mantenendo la sua promessa, si recò in calle Venier, ma non ricordandosi più le indicazioni avute da quei signori e siccome in quella calle vi sono poche porte pensò di bussarle tutte per trovare i suoi nuovi avventori. Suonò il campanello della casa N. 1720, abitata dalla sig. Ester ed alla domestica che le aprì la porta, la buona donna disse: *xela pronta la biancheria?*

Sì, el saco xe qua, tolevelo, rispose la domestica.

La lavandaia felice di avere trovato subito la casa, che credeva di quei signori, pose il sacco sulle spalle ed andò via, dicendo alla serva: *Ancuo olo ve portarò la biancaria neta.*

Infatti ieri mattina si presentò alla signora Ester e consegnò la biancheria, con grande sorpresa della signora e sua; ed in tal modo fu spiegato il curioso equivoco.

E' inutile il dire che la signora Ester corse all'Ufficio di P. S. a ritirare la denuncia, raccontando al delegato Tinti la strana combinazione.

DA MANIAGO
Un incendio che produce un danno di ottomila lire

Ci scrivono da Maniago:

L'altra mattina verso le 8 è scoppiato a Barcis il fuoco in una stanza terrena del locale di proprietà del sig. Salvadori Pietro.

Il fuoco in breve tempo — poco più di due ore — si propagò nelle stanze annesse distruggendo l'intero fabbricato. Andarono distrutti moltissimi foraggi, mobili ed attrezzi.

Il Salvadori ne risentì un danno di circa 8000 lire.

L'incendio si ritiene scoppiato per avere la bambina Salvadori Giovanna d'anni 3 dato fuoco ad un mucchio di paglia che si trovava nella stanza nella quale incominciò l'incendio.

Il Salvadori, a quanto mi assicura, non era assicurato.

Buiz.

L'uccisione di un fanciullo con una pedata!?

Arrivò qui notizia di un fatto che non è ancora bene accertato, ma che purtroppo sarà vero, date le circostanze del medesimo.

Un ragazzo di Fagagna, che è a lavorare nelle Fornaci in Ungheria ha mandato giorni sono alla sua famiglia una lettera nella quale racconta che un suo coetaneo di Martignacco, tale Albino Coseano, suo compagno di lavoro, era stato ucciso con una pedata da un operaio.

Del fatto gravissimo è stata data partecipazione dagli interessati alle autorità per le relative ricerche ed investigazioni. Inoltre la famiglia del Coseano, che subito venne informata della triste notizia, telegrafò immediatamente, con risposta pagata, al padrone del ragazzo in Ungheria. Ed essendo passati alcuni giorni, cinque o sei, senza che sia venuta la risposta, fa temere alla povera famiglia che la notizia sia vera.

LORENZO GABRICI

nato e morto poco più che quarantenne a Cividale sull'albeggiare del 1 agosto, ereditava dal padre la scrupolosa integrità nei negozi, onde soleva dire, che in vita sua egli non aveva fatto danno ad alcuno. Ma aveva fatto anche e molto bene, perchè Lui d'indole generosa, amante del lustro del suo paese, presidente più volte della Società operaja e franco consigliere nel Comune. Della famiglia era idolatra, e la gentile consorte, donna Olga de Craigher ed i figli tanto promettenti, Amelia e Leo, sentiranno adesso un vuoto irreparabile, ma in Lui avranno sempre un esempio di virtù famigliari e cittadine. L'anima di *Lorenzo* avrebbe mirato ad elevati ideali, perchè Egli di facile parola ed ornata, di criterio giusto e sottile, artista nell'anima. L'alba del 1° agosto gli ha dischiuso il giorno di questi ideali.

Cividale 1 agosto

Avv. C. P.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine – Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20.

Agosto 1 Ore 8 Termometro 18 2

Minima aperto notte 14. Barometro 743.

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 28 2 Minima 18.5

Media 22 77 Acqua caduta: mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

1 agosto 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 42	Leva ore	4.2
Passa a' meridiano	12.12 35	Tramonta	19.48
Tramonta	19.23	Età giorni	30.

Fervet opus!
Per il festival

Alacremente tra le varie società udinesi si lavora per il prossimo festival che, come annunciammo avrà luogo il giorno di domenica 2 settembre.

La Società dei commercianti ha già stabilito di collocare in giardino grande sette casotti, tra cui si notano un *Cafè Chantant*, un bersaglio, una birreria ecc. ecc.

Sappiamo poi che, come corollario al festival, ci sarà forse un *mach* alle boccie.

Speriamo che possa aver luogo, tanto più che qui molti sono gli amatori di questo genere di *sport*.

Il giorno 8 o 9 dello stesso settembre ci sarà il giuoco della tombola.

Ci consta pure positivamente che in un baraccone si farà una interessantissima mostra fotografica.

Anzi crediamo buona cosa di avvertire i signori dilettanti di fotografia a preparare in uno o più quadri quei lavori che intendono di esporre.

Chi desidera schiarimenti in proposito si rivolga al negozio d'ottica del sig. Giacomo De Lorenzi in Mercatovecchio.

— Il giorno di martedì 7 p.v alle ore 13, promossa dal Comitato Protettore dell'Infanzia, avrà luogo un'adunanza, nei locali dei Filippini in Via della Posta 1° piano, per l'approvazione del programma dei divertimenti proposti per il Festival.

Il testamento di Adolfo Pick

Diamo il testo del testamento lasciato dal prof. Adolfo Pick e che ieri non potemmo pubblicare per mancanza di spazio:

Venezia, sabato 16 aprile 1893.

Nomino e costituisco erede universale di tutta la mia sostanza il Comune della città di Udine e per esso il sindaco suo tempore o suo delegato, il quale signor Sindaco è da me pregato di adoprarsi che la mia Biblioteca pedagogica, i miei lavori stampati, i miei manoscritti, i miei lessici, le mie colleziuni didattiche, siano da esso signor Sindaco consegnati per essere in perpetuo conservati in apposita stanza della Biblioteca comunale di Udine sotto la denominazione *Biblioteca pedagogica di Adolfo Pick offerta al Comune di Udine.*

Ordino che il mio vestiario, le mie bisutterie, orologi, mobilie, e tutte le cose mobili ed immobili che si troveranno al momento della mia morte siano venduti e la somma ricavata dalla vendita insieme col danaro che si troverà della mia.... siano pure da esso signor Sindaco o da un suo delegato devoluti alla ripubblicazione in collezione completa dei miei lavori già stampati, aggiungendovi gli eventuali manoscritti che si troveranno fra le mie carte.

Desidererei pure che si aggiungessero alcune lettere di personaggi autorevoli, lettere d'interesse educativo generale.

Desidero che il mio cadavere venga cremato essendo io socio della Società di cremazione a Venezia.

Desidero e prego che il funerale del mio cadavere ria eseguito in forma puramente civile e non vengono pronunziati discorsi di sorta alcuna.

A compilare la pubblicazione dei miei scritti, stampati e manoscritti di cui sopra, prego sia incaricata persona versata delle discipline pedagogiche, di provata onestà, persona alla quale sia corrisposto un adeguato compenso non minore di italiane lire 1000.

Nella stanza dedicata a contenere i miei libri e collezioni intendo sia pure appeso il mio ritratto ad olio dipinto da Wolf.

Ove il Comune di Udine che io reputo il più degno di lode pel suo ordinamento scolastico infantile, elementare e secondario, non degnasse di accettare questo, modesto mio lascito, io lo devolvo a favore del Municipio di Tarcento provincia di Udine stessa, sotto l'osservanza di tutta le modalità predette.

Adolfo Pick fu Ignazio

La sostanza lasciata dal prof. Pick è molto al disotto delle 30 mila lire, alle quali dicevasi dapprima ammontasse. Si tratterebbe tutt'al più di 12 mila lire in complesso, giacchè furono trovate: 2400 lire in danaro ed un libretto della Cassa di risparmio; un certificato di rendita italiana di 500 lire (9000 lire circa di capitale); qualche cartella di lotteria, qualche oggetto prezioso ed alcuni mobili.

Carteggio ufficiale esente dalle tasse postali

Il Ministero delle poste e dei telegrafi su proposta di quello dell'istruzione pubblica, ha consentito che anche i RR. Provveditori agli studî, al pari degli Ispettori scolastici, possano corrispondere in franchigia coi direttori e maestri di scuole elementari della provincia per gli affari relativi alle casse scolastiche di risparmio, il che deve sempre risultare da dichiarazione apposta all'indirizzo.

S'intende che l'esenzione dalle tasse postali è reciproca, ossia compete tanto al carteggio dei RR. provveditori, pei direttori e maestri summenzionati, quanto a quello dei direttori e maestri per i provveditori.

Gli operai alle mostre riunite in Milano

La direzione della Società operaia prega i soci che intendono far parte della comitiva che si recherà alle mostre riunite in Milano a voler senza indugio, iscriversi, all'ufficio di segreteria, così pure prega le Società operaie della provincia le quali desideressero associarsi nell'interesse dei loro soci a voler tosto comunicare il numero dei soci che sono disposti ad unirsi per tale scopo.

Ulteriori informazioni a richiesta.

Un progetto di un udinese per Gorizia

Scrive il *Corriere di Gorizia*:

Sappiamo che il signor Vittorio Uria è intenzionato di offrire di costruire sopra il suo fondo in Corso un grande fabbricato ad uso di Posta e Telegrafo che comprenda tutto, cioè stallaggi, rimesse, ecc. sopra un'area di 2000 metri quadrati.

Nell'offerta sta pure il progetto di rettilineare quel tratto del Corso, per modo che il nuovo fabbricato venga costruito in retta linea alle altre case del Corso.

Società di Tiro a Segno di Udine

Oggi 1° agosto al campo di tiro esercitazioni dalle 4 alle 7 pom.

Una signorina... in acqua

Abbiamo ieri l'altro narrato di una signorina che velocipedando intrepida, andò in aria... cadendo poi a terra.

Meno male; oggi invece, cioè ieri, è stato un bagno, preso da una signorina, e *va sans dire* che fu involontario.

Una giovinetta bella come un amore e vispa come una cerbiatta — *pardon* — velocipedava per via Gorghi.

Proprio in vicinanza della roggia dell'Ospitale, la velocipedista spinse un po' troppo la corsa e tanto che, essendo vicina alla roggia stessa, non fece in tempo di girare lo sterzo e d'arrestare la macchina, e... con un tonfo andò giù in acqua.

Due o tre persone che per caso passavano per quella via, mandarono un grido di spavento; la signorina, vinta dall'impressione dell'acqua, non avendo la forza di gridare, gesticolava furiosamente sollevando immensi spruzzi di acqua.

C'è stato un momento in cui la sua vita ha destato un serio timore. Ma tutto è finito quando le braccia robuste di due giovinotti hanno afferrato per le spalle e tratta in salvo la naufraga, che colante acqua dalla testa ai piedi, con un sorriso, rassicurò tutti sullo stato della sua salute, mentre gettava un'occhiata furibonda sulla roggia.

Oh, bicicletta
.... di quanto mal sei madre!

Giusto lagno

Alcuni abitanti di via Gorghi si lagnano perchè detta via, specialmente nei percorsi dell'Ospitale non vede goccia d'acqua, quantunque esistono le relative bocche di inaffiamento. Si prega a chi spetta di provvedere.

Vento impetuoso

Nel pomeggio di ieri s'alzò d'un tratto un vento impetuoso sollevando fitti nuvoli di polvere.

In piazza Garibaldi e precisamente nel palazzo Mangilli una finestra andò in frantumi e i vetri caddero sul sottostante marciapiede.

Un bambino passandovi sopra inavvertitamente coi piedi scalzi ebbe a riportare una ferita al piede destro, ferita che si giudicò tosto essere leggerissima.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1894

ATTIVO.

Cassa contanti . . . . L.	25,064.92
Mutui e prestiti . . . . »	4,040,163.80
Buoni del tesoro . . . . »	1,550,000.—
Valori pubblici . . . . »	3,535.907.50
Prestiti sopra pegno . . . . »	60,731.52
Anticipazioni in conto corrente »	284,991 05
Cambiali in portafoglio . . . . . »	303 391.53
Depositi in conto corrente . . »	252,467.22
Ratine interessi non scaduti . . »	132.309.22
Mobili . . . . »	12.383.33
Debitori diversi . . . . »	49.310 49
Depositi a cauzione . . . . »	2,042,154 58
Depositi a custodia . . . . »	854,244.25
Somma l'attivo	L. 13 143 119 41
Spese dell'esercizio . . . . . . »	65,586.19
Totale	L. 13,208,705.60

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari . . . . L.	8,890,869.73
Simile per depositi a pic. risp. . »	232,078 94
Simile per interessi . . . . »	182 020 95
Rimanenza pesi e spese . . . . . »	16 120 34
Conto corrispondenti . . . . »	94 580 13
Depositanti per dep. a cauzione »	2 042.154.58
Simile per depositi a custodia »	854,244.25
Somma il passivo	L. 12,312,068.92
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori . . . . . . »	93,098 75
Patrim. dell'Istit. a 31 dic. 1893 »	697.653.49
Rend. dell'esercizio in corso . . »	100,884 44
Somma a pareggio	L. 13,208,705 60

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di luglio 1894						
ordinari	90	71	616	483,427 38	542	400,442.48
a piccolo risparmio	46	21	322	13.710.43	97	5,537 87
da 1 gennaio a 31 luglio 1894						
ordinari	772	661	4388	3,077,256.21	5048	3,042,516.95
a piccolo risparmio	347	150	2335	101,308.48	917	55,209.21

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi a risparmio ordinario** all'interesse netto del $3\ 1/2\ \%$;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al $4\ \%$;

fa **mutui ipotecari** al $5\ \%$ coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto.

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al $5\ \%$;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al $5\ 1/4\ \%$ coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;

» **prestiti sopra pegno** di valori al $5\ 1/2\ \%$;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al $5\ \%$;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al $5\ 1/2\ \%$;

riceve **valori a titolo di custodia** verso tenue provvigione.

Gli amanuensi nelle Agenzie delle Imposte

Il ministro delle Finanze ha autorizzato gli intendenti di Finanza ad assumere gli amanuensi che occorrono per le agenzie delle Imposte nei limiti per il numero, per il tempo e per la spesa, che verranno stabiliti dal direttore generale delle Imposte Dirette con apposita tabella da pubblicarsi per ogni servizio finanziario.

La mercede da corrispondersi per ogni amanuense da assumersi non potrà superare due lire il giorno e le 60 lire mensili.

Solo in casi eccezionali la mercede potrà essere aumentata fino a L. 70, col pagamento delle mercedi si provvederà dagli Intendenti con buoni sopra mandato a disposizione.

Il 26° Regg. fanteria alle esercitazioni campali

Circa le manovre che si fanno al campo di S. Giustina e che tanto entusiasmo destano negli osservatori perchè benissimo ordinate, togliamo dall'*Alpigiano* di Belluno quanto segue:

« La Brigata Bergamo con due Battaglioni del 5 bersaglieri ed uno Squadrone cavalleria manovrarono oltre S. dico in vicinanza al Boscon.

Divisi in controposti: *Partito Nord* (neri) Regg. 26 con 1 battaglione del 1° bersaglieri, 6 pezzi e mezzo Squadrone di cavalleria com. Colon. Falta. Partito Sud (Bianchi) 2 battaglioni del 26 1 Battaglione del 1° bersaglieri, 4 pezzi, e 1|2 squadrone; com. Colon. Ponzio di San Martino.

Tanto il *Partito Nord* attaccante quanto il *partito sud* che proteggeva la ritirata, entrambi mercè l'abilità dei rispettivi comandanti nonchè dei propri ufficiali si comportarono tacitamente benissimo con fuoco or lento or spesso e qualche volta a salve finchè alle ore 9 la Fanfara Reale ordinata dall'esimio General Osio, sospese definitivamente il fuoco ed alle ore 11, la brigata ed i battaglioni con l'artiglieria e cavalleria erano arrivati al loro accampamento

L'egregio generale Osio ebbe lungo la strada la visita del nostro egregio Prefetto comm. Riberi. Questo discese dalla carrozza e si indirizzò verso il generale, che, sempre gentilissimo e vero cavaliere qual sempre fu, gli addimostrò quanto gradito gli riuscì e di quanto onore questa sua visita veramente improvvisata, e gli esternò la sua viva riconoscenza e gratitudine. »

Un'altra Gita di piacere Italia - Vienna - Budapest

La Rete Adriatica ha organizzato una seconda gita di piacere per *Vienna* e *Budapest*, in partenza da Venezia il 15 Agosto, p. v. alle ore 21.40. L'andata si farà con treno speciale; il biglietto pel ritorno sarà valevole con tutti i treni e per 24 giorni.

Il biglietto di andata e ritorno da Udine costa L. 60,40 in Iª classe e lire 58,10 in IIª: da Milano costa L. 91,85 in Iª classe e L. 80,15 in IIª.

Tali biglietti a prezzi ridottissimi si vendono nelle principali stazioni della Rete Adriatica.

Il treno speciale arriverà ad Udine il giorno 16 agosto alle ore 0,20 e ripartirà alle ore 0,27.

Per informazioni rivolgersi alla nostra stazione Ferreviaria.

Un satiro

Un signore non molto giovane s'aggira nei pressi del nostro giardino, commettendo atti sconci anche in presenza di bambini.

Si raccomanda alla pubblica sicurezza d'intervenire tanto più che parecchie famiglie sarebbero intenzionate di farsi giustizia da sole.

La ditta F.lli Malagnini

dopo un lavoro onesto, laborioso e lungo — oltre 40 anni — ha iersera chiuso il suo negozio di Piazza V. E., cedendolo ora alla ditta Ellero.

Siamo certi che quest'ultima saprà continuare degnamente l'ottimo indirizzo dato al negozio dalla ditta cessante e mantenersi così i molti avventori che frequentavano il negozio f.lli Malagnini.

Indennità per i fatti di Aigues-Mortes

Dalle somme incassate per l'indennità ai danneggiati per gli eccidi di Aigues-Mortes, furono erogati i seguenti importi ad alcuni nostri comprovinciali, e precisamente di lire 200 a Luigi Marcorati fu Agostino, di Morsano; lire 300 a Tadio Giacomo di Pietro, di Ampezzo

Arresto

Verso le ore 8 e mezzo del 31 luglio p. p., in via Aquileja dagli agenti di città fu proceduto all'arresto di Ongaroto Giacomo fu Francesco nato nel 1858 a Castelfranco veneto, prestigiatore, perchè di condotta sospetta e senza mezzi di recapito.

Cambio dei biglietti consorziali e già consorziali da lire 5 e 10.

Si avverte chiunque può avvervi interesse che in forza della Legge 22 luglio 1894 N. 339 il tempo utile per la presentazione al cambio presso le Tesorerie Provinciali ed uffici postali del regno, dei biglietti consorziali e già consorziali, da L. 5 e 10, venne prorogato a tutto settembre 1894; per conseguenza a datare dal 1 ottobre successivo i suddetti biglietti verranno prescritti a favore dello Stato.

Un anello perduto

Ieri in Piazza delle erbe fu perduto un anello d'oro.

L'onesto trovatore che lo porterà alla Redazione del nostro Giornale riceverà competente mancia.

Ringraziamento

La famiglia Lanzi Leris nella desolazione in cui è immersa per la immatura perdita dell'amatissima madre e suocera, Teresa Piani ved. Lanzi, sente il dovere di porgere sentiti ringraziamenti a tutti i parenti ed amici che in tale infausto avvenimento parteciparono nel suo dolore.

Speciali e vivissimi ringraziamenti rendono poi all'egregio dottor signor Scaini, il quale ricorse a tutti i mezzi che la scienza medica suggerisce per salvare la povera morta; alle famiglie Grossi, e signori Manganotti e Bertuzzi per le premurose cure avute durante l'infermità della deceduta.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Sappiamo che è stata completata definitivamente la Compagnia di canto che si produrrà nella prossima stagione di S. Lorenzo.

Abbiamo veduto il cartellone litografato nello stabilimento del signor Enrico Passero ed è davvero un lavoro riuscito.

Mese di agosto - Sagione di S. Lorenzo

Primaria Compagnia Coreografica della città di Genova di proprietà Giovanni Ansaldo.

Coreagrafo Giovanni Carbone — Prima ballerina assoluta Gisella Ripamonti — Primo ballerino assoluto Giovanni Carbone — Prime mime assolute a vicenda Gina Fantini, Angelina Farina — Seconda mima Luigia Colvero — Primi mimi assoluti Raffaele Magistri, Emilio Lapucci — Mimo generico Tito Paolucci — Sedici seconde ballerine — Tramagnini — Ragazzine — Comparse.

Balli

Lola o *In alto mare* grandioso ballo serio in 9 quadri — *I Thea zi* ovvero *La dea ha vita* grandioso ballo fantastico in un prologo e 9 quadri — *Vanda* grandioso ballo fantastico in 10 quadri — *Il diavolo nero* ballo fantastico in 9 quadri — *Andalusa* ballo brillante.

Musica del maestro Armando Galleani, di proprietà G. Ansaldo.

I balli suddetti saranno preceduti dalle seguenti opere buffe:

Don Pasquale del maestro Donizzetti — *Crispino e la Comare* del maestro Ricci — *Pipelèt* del maestro De Ferrari — Altra da destinarsi.

Esecutori: Galli Giannina soprano — Ziveri Ernestina contralto — Giacobino Pietro tenore — Talamanca Francesco baritono — Marucco Pietro basso comico — Colla Guglielmo basso — Ricciardi Giulio tenore comprimario.

Maestro direttore e concertatore Mariotti Ettore — Maestro Giacomo Verza primo violino a spalla — Maestro F. Escher istruttore dei cori — 35 professori d'orchestra — 12 coristi.

Direttore di scena l'artista F. Doretti.

Abbonamento per n. 20 rappresentazioni: Ingresso platea e loggie indist. lire 14, Poltroncina in platea per tutta la stagione lire 26, Sedie riservate in platea id. lire 12, Palchi prima e seconda loggia prezzo da stabilirsi.

Prezzi serali: Ingresso platea e loggie in sere ordinarie lire 1, in sere straordinarie lire 1.50; Sott'ufficiali e piccoli ragazzi id. cent. 50, id. cent. 75; Loggione indis. id. cent. 50, id. cent. 60; Poltroncina dist. in platea id. lire 1.50, id. lire 2; Sedia riser. in platea id. c. 70, id. lire 1; Palco prima o seconda loggia id. lire 6, id. lire 8.

L'abbonamento sarà aperto nei soli giorni di mercoledì 8 e giovedì 9 dalle ore 12 alle 15.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di giovedì 9 agosto ore 20.30 con l'opera Buffa *Don Pasquale* del maestro Donizzetti, ed il grandioso ballo fantastico in un prologo e 9 quadri *I Thea Zi* musica del maestro O. Galleani di proprietà S. Osualdo.

Telegrammi

Danari a un giurato

Roma, 31. Si racconta che un giurato ricevette alla vigilia del verdetto due buste; una conteneva mille lire con la scritta: *assolvete*; l'altra 500 lire con la parola: *condannat.*

Il giurato rimase silenzioso; però finito il processo, erogò le 1500 lire a scopo di beneficenza.

Manutengoli in Africa

Roma, 31. Stamane sono partiti per l'Africa quarantadue *souteneurs* condannati a domicilio coatto. Erano scortati dai carabinieri.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 agosto 1894

	31 lugl.	1 agos.
Rendita		
Ital 5 % contanti	88.—	88.25
» fine mese	88.10	88.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	293.—
» Italiane 3 %	267.—	264.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	470 —	470.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrov a Udine-Pontebba	415.—	415.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	767.—	767.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. vie Meridionali	608.—	611.—
» » Mediterranee	432.—	447 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.30	111.50
Germania »	137 50	137 80
Londra	28 05	28.10
Austria - Banconote	2.24.50	2.25.—
Corone in oro	1.12.—	1 12.—
Napoleoni	22.28	22.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	78.95	79.27
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Ferro - China Rabarbaro

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA

G. BAREGGI

Questo liquore di gusto gradevole, per quanto amaro, è raccomandato dalle principali autorità mediche come antinevrastenico, digestivo, tonico e ricostituente per la sua accurata preparazione, per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia, nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del **Rabarbaro** che potente ausiliario attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione.

Il **Ferro-China Rabarbaro Bareggi** viene inoltre prescelto e tollerato dalle persone più deboli e delicate, perchè facilmente assimilabile, perchè poco alcoolico non produce le solite molestie dell'alcool, perchè infine la giusta dosatura del Rabarbaro impedisce così la stitichezza, che origina di spesso il solo **Ferro-China.**

Per le suacennate virtù, questo liquore divenuto in pochissimo tempo tanto popolare e diffuso non teme il paragone di altri decantati tonici, Fernet od Amari che sieno; ed è perciò che per maggiormente assodare la sua azione terapeutica ne sia acconsentito trascrivere Documenti, che ci furono rimessi da distinti Medici, con eccitamento a proseguire la diffusione dell'ottimo liquore nel profittevole campo dell'esperienza.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti.

Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi del Regno.

Dirigere le Domande alla Ditta F.LLI E. G. BAREGGI, *Farmacia al Cigno Padova.* — Si vende in Udine presso la Bottiglieria Dorta, piazza S. Giacomo

Vendesi in Fagagna presso la farmacia Sandri.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 6 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia Lire 1.75

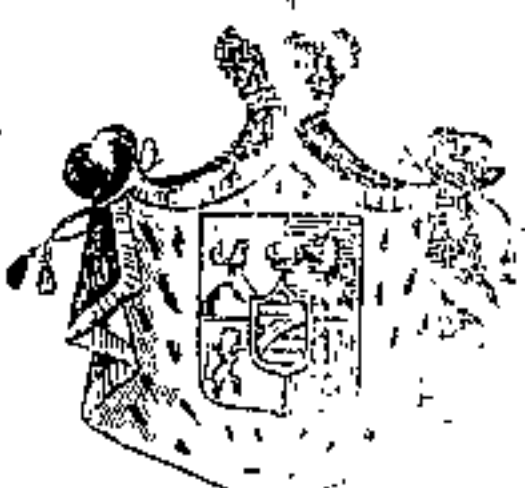
ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno,

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN; *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN,** via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica campanelli elettrici telefoni parafulmini d'ogni sistema ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli** e **metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

VOLETE DIGERIR BENE??

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemperare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissettante quale l'**Acqua** di **Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

F. BISLERI e C. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??

Il FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch - Milano.**

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'EsposizioneInternazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

PER APPALTATORI ED INDUSTRIALI

Da vendere materiale poco usato

1. Macchina a vapore semifissa, compound a condensatore della forza da 35 a 50 cavalli costruita dalla casa Weyher e Richmond.
2. Concasseur (trituratori) della casa Loizeau Weidknecht e C. di Parigi, capace di rompere ed anche polverizzare da 50 a 80 Tonn. di materiale in 1 giorno, adatto per far ballast, ghiaia, cemento, ecc.
3. Purificatore per acqua sistema Beranger, purifica 30 metri d'acqua in 24 ore con una spesa di 5-6 cent. per metro.

Per informazioni dirigersi al Sig. A. LUZZI, 127 Piazza Montecitorio, Roma

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire UNA il pacco.